



Per **BuoneNotizie?** dalla Rete Oncologia



Flash da Facebook

I buoni risultati della rete nel 2019

Oscar Bertetto

Nello scrivere la relazione che riassume le attività svolte nel 2019 che è anche il documento da sottoporre alla valutazione per l'avvenuto o meno raggiungimento degli obiettivi mi ha stupito il numero elevato di realizzazioni portate a termine l'anno scorso. Questo risultato è stato reso possibile dall'impegno dei tanti operatori della rete che hanno contribuito ai progetti e programmi previsti: sono stati i medici delle tante specialità coinvolte nei percorsi di cura dei malati oncologici, i medici di medicina generale e quelli di continuità assistenziale, i direttori di distretto, le infermiere impegnate nei servizi oncologici ma anche a livello dei servizi territoriali, gli amministrativi dei centri accoglienza e servizi, le assistenti sociali e le psicooncologhe, le dietiste, le colo- e uro-stomiste, i referenti aziendali per la comunicazione, per il controllo di qualità e gli indicatori, i tanti volontari di molte associazioni che forniscono servizi complementari. È chiaro che quanto più aumentano i collaboratori e si diversificano le attività tanto più deve essere presente un preciso coordinamento che fissi regole chiare, definisca dettagliati cronoprogrammi, sia un costante disponibile riferimento. I sistemi complessi so-

no in grado di raggiungere grandi risultati, hanno enormi potenzialità perché sono in grado di aumentare in modo esponenziale i propri prodotti; le reti sono un mezzo in grado di diffondere rapidamente conoscenze, buone pratiche, know how; facilitano la collaborazione e favoriscono le sinergie, regolano una sana competizione, inducono alla appropriatezza, migliorano l'efficienza riducendo i tempi tra prestazioni dipendenti da diverse strutture sanitarie, evitano duplicazioni di esami. Sono però sistemi delicati con un elevato numero di interazioni, che vicendevolmente si condizionano moltiplicando i rischi in caso di errori. Per questo occorre garantire una attenta governance che sappia monitorare con continuità l'intero sistema e dia ascolto a tutte le voci degli utenti che costituiscono il miglior strumento di misurazione della sua capacità di rispondere ai bisogni dei malati e il più tempestivo campanello d'allarme per segnalare le sue disfunzioni. Con questi accorgimenti si possono ottenere buoni risultati come penso abbia raggiunto la rete oncologica nel corso del 2019.

21 febbraio alle ore 19:53 ·